

FELTRINELLI

Un «western» salentino per Omar Di Monopoli

È una terra di macerie reali ed umane quella che riempie le scenografie di «Uomini e cani» (**ISBN**), romanzo d'esordio del manduriano Omar Di Monopoli (*foto*), che oggi alle 18.30 incontra il pubblico presenta alla Feltrinelli di piazza Piemonte insieme a Giacomo Papi e a Mauro Novelli. Sotto un sole massacrante, nel paese di Languore, frazione immaginaria del Salento, si svolge una lotta spietata tra chi vuole un parco naturale, chi costruire illegalmente villaggi turistici e chi vuole essere lasciato in pace, come



Pietro Lu Sorgi, l'eremita «Sempre armato. È sempre in lotta contro il mondo» che apre con un colpo di doppietta la danza macabra dei caduti del libro. «È un western contemporaneo, ricco di stilemi alla Sergio Leone», spiega l'autore che ha lavorato nel cinema come sceneggiatore per Edoardo Winspeare. «L'ho ambientato nel mio Sud, una terra che ho provato a rendere come se fosse

l'Arizona di Faulkner, un piccolo mondo derelitto, dove le persone sono feroci e immorali come cani incattiviti. È un Sud che non solo non si sviluppa, ma non riesce neanche ad adattarsi al progresso». Se tra le pagine, macchiate da una lingua dialettale, è difficile salvare qualcuno dei tanti personaggi, questa immagine così negativa della Puglia non ha causato reazioni? «Alcune associazioni turistiche mi hanno guardato con malanimo, io pensavo solo di aver esasperato un troncone di realtà, una zona d'ombra del Salento alla moda, ma ho ricevuto anche inaspettati attestati di solidarietà e di conferma». (*Alessandro Beretta*)

